

Domenica 3 ottobre (3) VERDE (III)
 DOMENICA 27^a DEL TEMPO ORDINARIO
 Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche
 Lez. Fest: Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 3,9-11; Mc 10,2-15

GIORNATA PRO CARITAS

CI BENEDICA IL SIGNORE TUTTI I GIORNI DELLA NOSTRA VITA.

Lunedì 4 ottobre (3) BIANCO (P)
 S. FRANCESCO D'ASSISI patrono d'Italia, festa
 Messa propria, Gloria, prefazio dei santi
 Lez. Santi: Gal 6,14-18; Sal 15; Lc 11,25-30
 TU SEI, SIGNORE, MIA PARTE DI EREDITÀ.

Martedì 5 ottobre (7) VERDE (III)
 FERIA DELLA 27^a SETTIMANA ORDINARIA
 Messa a scelta, prefazio comune
 Lez. Fer.: Gn 3,1-10; Sal 129; Lc 10,38-42
 SE CONSIDERI LE COLPE, SIGNORE, CHI TI PUÒ RESISTERE?

Mercoledì 6 ottobre (7) VERDE (III)
 FERIA DELLA 27^a SETTIMANA ORDINARIA
 Messa a scelta, prefazio comune
 Lez. Fer.: Gn 4,1-11; Sal 85; Lc 11,1-4
 SIGNORE, TU SEI MISERICORDIOSO E PIETOSO.

Giovedì 7 ottobre (5) BIANCO (III)
 B. V. MARIA DEL ROSARIO memoria
 Messa propria, prefazio della B.V. Maria
 Lez. Fer.: Mt 3,13-20a; Sal 1; Lc 11,5-13
 BEATO L'UOMO CHE CONFIDA NEL SIGNORE.

Venerdì 8 ottobre (7) VERDE (III)
 FERIA DELLA 27^a SETTIMANA ORDINARIA
 Messa a scelta, prefazio comune
 Lez. Fer.: Gl 1,13-15; 2,1-2; Sal 9; Lc 11,15-26
 IL SIGNORE GOVERNERÀ IL MONDO CON GIUSTIZIA.

Sabato 9 ottobre (7) VERDE (III)
 FERIA DELLA 27^a SETTIMANA ORDINARIA
 Messa a scelta, prefazio comune
 Lez. Fer.: Gl 4,12-21; Sal 96; Lc 11,27-28
 GIOITE, GIUSTI, NEL SIGNORE.

Domenica 10 ottobre (3) VERDE (IV)
 DOMENICA 28^a DEL TEMPO ORDINARIO
 Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche
 Lez. Fest: Sap. 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30
 SAZIACI, SIGNORE, CON IL TUO AMORE: GIOIREMO PER SEMPRE.

08,00 - Salvatore e Marietta
 09,30 - Medda Efisio
 11,15 - Popolo - BATTESIMI

08,40 - Lodi
 18,30 - Rosario
 19,00 - In on. di San Francesco - Vespri
 19,45 - Sposi

08,40 - Lodi
 18,30 - Rosario
 19,00 - Concelebrazione | Guerrini Luca (1° anniv.)
 | Pillitu Paolo - Vespri
 19,45 - Sposi

08,40 - Lodi
 18,30 - Rosario
 19,00 - Trudu Bruno (1° anniv.) - Vespri
 20,00 - PREPARAZIONE DEI BATTESIMI

08,40 - Lodi
 17,30 - Ringraziamento (15° anniv. Matrimonio)
 18,30 - Rosario
 19,00 - Schirru Bruno - SUPPLICA Madonna del Rosario
 19,45 - RIUNIONE DELLA CARITAS

07,00 - Pulizia della Chiesa (a cura del Gruppo "S. Marta")
 18,30 - Rosario
 19,00 - Concelebrazione | Mudu Silvio (30°)
 | Marongiu Luisa - Vespri

08,40 - Lodi
 10,30 - Matrimonio UCCHEDDU - SERRA
 18,30 - Rosario
 19,00 - Concelebrazione | Concas Efisio, Mercedes, Antoinello, Michela
 | Salvatore, Basilia, Gianfranco

08,00 - Elvio
 09,30 - Ringraziamento
 11,15 - Popolo - BATTESIMI

Effemeridi

"AMA E FA' QUELLO CHE VUOI"

Ci sono molte cose permesse dalla legge che non costruiscono l'uomo e non contribuiscono a condurlo su un percorso di liberazione e di vita.

La legge è un punto di riferimento utile, non una tana che imprigiona: indica il minimo indispensabile, al di sotto del quale c'è una mancanza. L'amore, invece, invita al massimo, per offrire una pienezza di vita e di felicità a colui che corre il rischio di donarsi interamente.

"Ama e fa' quello che vuoi", diceva sant'Agostino. Ma com'è difficile amare, amare veramente... ascoltando Gesù e seguendo il suo esempio!

AVVISI * **GIORNATA PRO CARITAS** le offerte fatte durante le messe di oggi, domenica 3 ottobre, saranno devolute in favore della Caritas. Lo scorso mese le offerte sono state di € 380.

* **INFORMAZIONE DI SERVIZIO** È accaduto diverse volte che, all'ingresso della chiesa siano stati depositati bustoni contenenti vestiario nuovo o usato in buone condi-

zioni. Siccome non è mai capitato di incontrare le persone che li offrono, che avremmo invitate a recapitare questi prodotti alle Vincenziane, che svolgono egregiamente anche il "servizio" di distribuzione del vestiario, pubblichiamo il messaggio in questa pagina, sperando che venga letto e recepito dagli interessati.

* **ROSARIO QUOTIDIANO** - Ottobre è il mese del Rosario, la

preghiera che: * Ci eleva gradualmente alla perfetta conoscenza di Gesù Cristo. * Purifica le nostre anime dal peccato. * Ci rende vittoriosi su tutti i nostri nemici. * Ci facilita la pratica delle virtù. * Ci infiamma d'amore per Gesù Cristo. * Ci arricchisce di grazie e di meriti. **IL ROSARIO, PER TUTTO IL MESE, VERRÀ RECITATO OGNI SERA MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA VESPERTINA.**

Stiamo Atten-ti a non Mettere la Legge al Servizio del Nostro Egoismo; e a non Servirce-ne per Giustificare la Durezza del Nostro Cuore!



PERCHÉ L'OTTOBRE MARIANO?

PERCHÉ PREGARE MARIA IN QUESTO MESE E IL SIGNIFICATO DEL ROSARIO NELLA VITA DEI CRISTIANI E DELLA CHIESA



La devozione del “mese di Ottobre” in onore della Beata Vergine Maria del Rosario è da attribuirsi al frate domenicano spagnolo p. Giuseppe Moran (+1884) che si fece zelante promotore presso i vescovi spagnoli di istituire nelle chiese cattedrali e nelle parrocchie tale devozione perché si affermasse il Rosario come “mezzo” di evangelizzazione per meditare gli episodi principali del Vangelo che richiamano le verità della nostra fede cristiana.

Dopo la Spagna, tale devozione si diffuse anche in Francia e in Italia, tanto che Leone XIII la raccomandò nel 1883 alla Chiesa universale.

La volontà di estendere la celebrazione della preghiera del Rosario ad un mese intero nasce soprattutto dalla grande affermazione che la stessa ebbe dopo la battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) ottenuta, secondo San Pio V, per l'intercessione della Madonna invocata con il Rosario.

Secondo la tradizione il Papa, diede l'ordine di suonare le campane in segno di vittoria, prima ancora che l'esito della battaglia giungesse a Roma.

Non meno importante (anche se meno conosciuta), è la battaglia del 31 luglio 1646 della flotta cattolica delle Filippine contro gli olandesi, attribuita alla speciale protezione della Madre di Dio invocata col santo Rosario, vittoria che garantì alle isole Filippine la loro libertà civile e religiosa.

La tradizione attribuisce a San Domenico la formulazione del Rosario.

Ma è “un modo narrativo” elabo-

borato da Alano della Rupe (Alano de la Roche +1475), per testimoniare con l'autorevolezza del grande santo spagnolo, l'importanza della preghiera che, nel frattempo, si era diffusa in tutta la Chiesa.

Tutto ciò permette al beato Paolo VI nella *MARIALIS CULTUS* di potere affermare, che “I figli di san Domenico sono per tradizione custodi e propagatori di così salutare devozione”.

Anche in considerazione del grande merito che hanno avuto le Fraternelle Laiche, promosse dai Domenicani, che lungo i secoli hanno svolto una importante opera di diffusione del Rosario.

Oltre le diatribe storiche, bisogna riconoscere come questa preghiera abbia avuto le sue radici negli Ordini religiosi (in primis i Certosini e poi quelli Mendicanti) che promossero preghiere litaniche orali (brevi e facilmente da imparare e recitare a memoria) per la maggior parte della gente che non sapeva leggere e scrivere.

Da una parte quindi i monaci e i frati che recitavano i salmi per celebrare nella preghiera “canonica e ufficiale” della Chiesa la lode a Dio, dall'altra parte i “poveri e gli ignoranti” che rendevano con “il cuore e le labbra” manifesta la loro fede in Dio, per mezzo di Maria.

Oggi, i problemi sono altri, soprattutto dopo il Vaticano II. Il dibattito è ancora aperto, tra chi vede nel Rosario una preghiera “per vecchi, ripetitiva e noiosa” e quindi da mettere da parte. Dall'altra parte i “ferventi e veri devoti” che, rimproverano alla Chiesa di essere “poco devota” al Rosario e quindi per

rilanciare il ruolo della Vergine Maria nella vita della Chiesa propongono nuove devozioni, coroncine e titoli con cui invocare Maria per tutti i gusti e le esigenze...

Attraverso i fratelli della Riforma, molti invece, hanno riscoperto il valore evangelico e, quindi ecumenico, della figura di Maria e quindi del Rosario.

Bisogna conoscere e venerare la Madre di Dio, attraverso la Sacra Scrittura e le devozioni che ad essa, direttamente si richiamano. Così insegna anche il Vaticano II e il Magistero della Chiesa.

Per fare chiarezza, mi sembra opportuno richiamare quanto insegna San Giovanni Paolo II nella *ROSARIUM VIRGINIS MARIAE*, vedendo nel Rosario una “sintassi del Regno” (Salvatore M. Perrella): l'enunciazione del mistero trinitario, cristologico e storico-salvifico a cui è stata associata per divina provvidenza Maria (cfr. RVM 29); l'ascolto della Parola di Dio nella consapevolezza ch'essa è data, donata per l'oggi della Chiesa e del mondo e “per me” (cfr. RVM 29); il silenzio come nutrimento dell'ascolto e della meditazione dell'evento contemplato (cfr. RVM 31); la recita del Padre Nostro che, mentre innalza l'orante verso il Padre di Cristo e il Padre di tutti nella comunione dello Spirito, anche quando tale recitazione è personale, o è compiuta in solitudine, è resa esperienza ecclesiale (cfr. RVM 32); la ripetizione delle dieci Ave Maria, che pone l'orante “sull'onda dell'incanto di Dio: è giubilo, stupore, riconoscimento del più grande miracolo della storia”

(RVM 33), recitazione che esprime la fede cristologica, fa ripetere il santo e salvifico nome del Redentore, declina l'affidamento nella vita e nell'ora della nostra morte, del discepolo di Gesù, alla materna intercessione di sua Madre (cfr. RVM 33); la dossologia trinitaria del Gloria è la meta della contemplazione credente, anticipazione della contemplazione escatologica che porta e pregustare come per gli Apostoli sul Tabor (Lc 9,33), la bellezza dello stare per sempre con Dio (cfr. RVM 34); la possibile recitazione della giaculatoria finale o la preferibile orazione a conclusione di ciascun mistero, avente lo scopo di ottenere i frutti specifici della meditazione del mistero enunciato (cfr. RVM 35); lo strumento della Corona, che mentre risulta utile per conteggiare il succedersi delle salutazioni evangeliche, simboleggia plasticamente come la stessa Corona converga verso il Crocifisso, in quanto in Cristo è incentrata ogni preghiera cristiana e, per usare la bella espressione del beato Bartolo Longo, essa può essere considerata come una “catena dolce che ci rannoda a Dio”, simbolo non ultimo del vincolo di comunione e di fraternità che lega tutti al Figlio di Dio e di Maria, vera e amabile mater viventium (cfr. RVM 36). Forse saremo nella condizione non solo di “recuperare” il significato e il valore del Rosario, ma l'importanza della stessa preghiera e quindi sapere “insegnare” e fare “amare” il Rosario.

*Padre Giovanni Calcara
domenicano*